

Egidia Bruno in

W l'Italia.it... Noi non sapevamo

di Egidia Bruno e Marie Belotti

canti a cura di Francesca Breschi

luci di Carlo Villa



Un'orazione civile, un canto struggente e appassionato, uno spettacolo di "contro-informazione", una "urgenza teatrale" di raccontare le origini di quella che Pasquale Villari, Gaetano Salvemini, Giustino Fortunato e altri chiamarono la "quistione meridionale".

Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia si sono ormai concluse ma la questione meridionale è ancora drammaticamente aperta. Dai dati del 2010 dell'Unione delle Camere di Commercio risulta ancora oggi che il Meridione ha il 31% di infrastrutture in meno del Settentrione. Ma sono in pochi a sapere che è a partire dall'Unità d'Italia che la forbice tra Nord e Sud cominciò ad allargarsi. "Noi non sapevamo" delle tante "ferite" inferte al Meridione in nome dell'Unità: delle stragi di civili, dei paesi rasi al suolo, delle industrie smantellate, di tutto l'oro prelevato e trasferito nel Nord Italia. "Noi non sapevamo" che il brigantaggio fu una vera e propria guerra di resistenza all'esercito "italiano", e non, come i libri di storia per troppo tempo hanno insegnato, un fenomeno di avanzi di galera al soldo dei Borbone per permettere loro di tornare sul trono. Dietro le tante retoriche dell'arretratezza del Regno Borbonico, "noi non sapevamo" che, sotto quello stesso regno, accanto alle "lande desolate", esisteva anche un Sud "produttivo": in Calabria sorgeva uno dei più grandi impianti siderurgici d'Italia; la flotta navale borbonica era seconda solo a quella inglese; da Gallipoli, in Puglia, partivano, verso il mondo intero, navi cariche di olio d'oliva, richiestissimo per uso industriale; Napoli era una delle città più all'avanguardia d'Europa... "Noi non sapevamo" inoltre che la grande emigrazione dal Sud Italia iniziò a seguito dell'Unità e non prima. Tuttavia, alla luce di questa "storia" che "noi non sapevamo", l'intento non è quello di alimentare revisionismi, né sentimenti di rivalsa, fin troppo presenti nel nostro tessuto politico-sociale. Anche perché se la questione nacque "meridionale" fu anche a causa di chi questo Meridione lo rappresentò: la classe dirigente, locale e in Parlamento. Quelli che prima erano "borbonici" e adesso erano "savoardi". Dai "gattopardi" agli "sciacalli".

L'inciucio tra i poteri del Nord e i baroni del Sud si rafforzò sempre di più.

I governi si arricchirono di onorevoli meridionali a patto che questi garantissero per il Mezzogiorno l'immobilismo sociale, fondato sul clientelismo.

Tutto questo, purtroppo, si rivelò terreno fertile perché attecchissero le mafie.

A un secolo e mezzo dall'Unificazione è evidente che i problemi del Sud altro non sono che, in forma accentuata, i problemi dell'Italia tutta. Ed è solo prendendosi cura di tutte le sue parti, in una prospettiva "unitaria", che un paese può costruire il suo sviluppo e credere nel suo futuro. Non comprendere questo significa non aver compreso la lezione della Storia.

Lo spettacolo ha vinto il premio «Teatro dell'Inclusione Teresa Pomodoro» nel novembre del 2012. Testo teatrale edito da Rubbettino, presentato al Salone del Libro di Torino - 2013.

Egidia Bruno

Lucana di nascita, bolognese per studi (laurea D.A.M.S. e diploma di recitazione Scuola Galante Garrone), vive e lavora a Milano. Ciò che finora ha caratterizzato il suo percorso di attrice-autrice è sicuramente la trasversalità: dal teatro di prosa tradizionale a quello di narrazione ("Memoria del fuoco", regia di Marco Baliani), e quello per ragazzi ("Bambine", regia di Maria Maglietta, Premio E.T.I. '96); dalla televisione (Rai 2, "Pippo Chennedy Show") al cinema ("Del perduto amore", regia di Michele Placido); dalla radio al cabaret.

Nel '98 firma insieme a Riccardo Piferi, autore di Paolo Rossi, il suo primo monologo "Io volevo andare in America e invece so' finita in India". Nel 2001 debutta "Non sopporto le rose blu" nato dalla collaborazione con Marie Belotti e Romeo Schiavone.

È nel gruppo di C.U.L.T. la "satira politica" di Zelig insieme ad Antonio Cornacchione e Maurizio Milani. Nel 2002 vince il Premio Massimo Troisi con il racconto "La mascula" edito da Colonnese, Napoli, che diventa il suo terzo monologo con la regia e le musiche di Enzo Jannacci. Nel 2006 insieme a Marisa Miritello scrive e interpreta "Antigone 2000 d.C... 'na tragedia". Nel luglio del 2011 debutta con "W l'Italia.it.. noi non sapevamo".

Nel luglio del 2013 partecipa alla Milanesiana di Elisabetta Sgarbi con un testo dedicato al suo rapporto artistico e umano con Enzo Jannacci. Con "La Mascula" dal vivo a Matera e in diretta per Rai-Radio 3, partecipa nel settembre del 2013 a "Materadio", nell'ambito del programma "Il teatro di Radio 3".

Nel febbraio 2015, col maestro Alessandro Nidi e i suoi arrangiamenti musicali debutta con "No tu no, omaggio a Enzo Jannacci". Nell'ottobre del 2015, nell'ambito di NaturArte e la produzione del Parco Nazionale del Pollino, debutta in Basilicata, con la sua nuova narrazione teatrale "Cunti di Casa". Nel settembre 2016 è l'interprete del monologo "Mille anni: l'inizio", tratto dal romanzo Premio Campiello "Mille anni che sto qui" di Mariolina Venezia, prodotto da Matera Capitale 2019, per Materadio Rai Radio 3.

Marie Belotti

Da sempre si occupa di arte in tutte le sue forme espressive, svolgendo per un certo periodo l'attività di gallerista d'arte contemporanea. Da diverso tempo collabora con la Bruno con cui ha già firmato i testi di "Non sopporto le rose blu".

Francesca Breschi

Cantante, attrice, compositrice, da sempre legata al teatro, ha collaborato con Nicola Piovani, Elio De Capitani, Silvia Nono, Francesco De Gregori, Giancarlo Cobelli, Roberto Roversi, David Riondino, Mario Brunello, Marco Paolini.

Dal 1990 fa parte del Quartetto Vocale di Giovanna Marini della quale, dal '95, è anche assistente musicale.

Parallelamente, negli ultimi anni, si dedica a propri progetti, l'ultimo in ordine di tempo: "Il Canto segreto degli alberi. Preci e lamenti", programma a voce sola.

www.francescabreschi.it

Egidia Bruno

egidiabruno@libero.it

www.egidiabruno.it

noinonsapevamo@gmail.com